

Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Prospetti riclassificati

Importi in milioni di euro

	Esercizio 2010	Raccolta	Passività di negoiazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto
PASSIVO E PATR. NETTO - Voci di bilancio							
10. Debiti verso banche	7.241	7.057		184			
20. Debiti verso clientela	106.989	106.861		127			
30. Titoli in circolazione	117.332	116.913		419			
40. Passività finanziarie di negoziazione	940		940				
60. Derivati di copertura	1.176		1.176				
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	64		64				
80. Passività fiscali	477					477	
100. Altre passività	1.229				1.229		
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1					1	
120. Fondi per rischi ed oneri	9					9	
130. Riserve da valutazione	1.250						1.250
160. Riserve	6.234						6.234
180. Capitale	3.500						3.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio	2.743						2.743
Totale del passivo e del patrimonio netto	249.183	230.832	2.180	730	1.229	487	13.726

10.4. Stato Patrimoniale

Si espone di seguito la situazione patrimoniale riclassificata con criteri gestionali al 31/12/2010 raffrontata con i corrispondenti dati rilevati alla fine del 2009.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione (perc.)
ATTIVO			
Disponibilità liquide e depositi interbancari	127.891	118.380	8,0%
Crediti verso clientela e verso banche	91.953	85.178	8,0%
Titoli di debito	5.464	692	n/s
Partecipazioni e titoli azionari	18.652	18.271	2,1%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	1.223	1.200	1,9%
Attività materiali e immateriali	205	210	-2,7%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	2.965	2.450	21,0%
Altre voci dell'attivo	829	673	23,2%
Totale dell'attivo	249.183	227.054	9,7%

(milioni di euro)

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione (perc.)
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Raccolta	230.832	210.633	9,6%
- di cui raccolta postale	207.324	190.785	8,7%
- di cui raccolta da banche	7.122	2.452	190,5%
- di cui raccolta da clientela	9.121	9.191	-0,8%
- di cui raccolta rappresentata da titoli obbligazionari	7.265	8.205	-11,5%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	2.180	1.675	30,1%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	730	770	-5,3%
Altre voci del passivo	1.229	1.254	-2,0%
Fondi per rischi, imposte e TFR	487	551	-11,7%
Patrimonio netto	13.726	12.170	12,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	249.183	227.054	9,7%

Stato Patrimoniale - Attivo

Alla fine del 2010 il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a 249 miliardi, in aumento di quasi il 10% rispetto all'anno precedente. Tale aumento è da ricondurre principalmente alla variazione registrata dalle disponibilità liquide (in particolare dal saldo disponibile presso il conto corrente di Tesoreria, pari a 123 miliardi), che hanno raggiunto quasi la soglia dei 128 miliardi (+8% rispetto al 2009). Tale incremento deriva, prevalentemente, dal flusso di raccolta netta positiva rilevato sul Risparmio Postale nel corso del 2010, a cui si aggiunge l'incremento della raccolta interbancaria di tesoreria.

Lo stock di "Crediti verso clientela e verso banche", pari a 92 miliardi, evidenzia una vivace crescita rispetto alla fine del 2009 (+8%), che risulta più marcata rispetto all'esercizio precedente, in virtù sia del consistente volume di nuova operatività che dell'entrata in ammortamento dei prestiti concessi in anni pregressi (con riferimento ai finanziamenti concessi agli enti pubblici).

Stock di crediti verso clientela e verso banche (milioni di euro)

	31/12/2010	31/12/009	Variazione (perc.)
Enti pubblici	84.669	80.788	4,8%
Credito Agevolato e Supporto all'Economia	3.860	1.054	266,2%
Finanziamenti	3.419	3.336	2,5%
Impiaghi di interesse Pubblico	7	-	n/s
Altri crediti	(2)	-	n/s
Totale crediti verso clientela e verso banche	91.953	85.178	8,0%

Il saldo della voce "Titoli di debito", che si è attestato a oltre quota 5 miliardi, risulta significativamente in crescita rispetto al valore, molto contenuto, di fine 2009. Tale variazione positiva è da ricondurre, principalmente, agli acquisti di titoli di Stato effettuati nel corso dell'esercizio 2010, prevalentemente per finalità di investimento della liquidità.

A fine 2010, gli investimenti in partecipazioni e titoli azionari si attestano a quasi 19 miliardi, con un aumento di circa 500 milioni rispetto ai 18 miliardi di fine 2009 (+2,1%). La variazione del portafoglio azionario di CDP nel corso dell'anno è dovuto prevalentemente all'effetto della permuta azionaria con il MEF ed in misura minore ai nuovi tiraggi effettuati sui Fondi comuni di investimenti in portafoglio.

Come risulta dal prospetto riepilogativo che segue, le plusvalenze implicite (misurate sulla base del prezzo di borsa registrato al 30 dicembre 2010) delle partecipazioni quotate detenute CDP ammontano per l'esercizio finanziario a 2010 a circa 670 milioni.

(migliaia di euro)			
PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) SU PARTECIPAZIONI QUOTATE AL 31/12/2010			
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Plusvalenza/ (Minusvalenza)
Eni S.p.A.	17.240.440	17.321.343	80.903
Terna S.p.A.	1.315.200	1.903.980	588.780
Totale	18.555.640	19.225.323	669.683

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" registra un leggero incremento rispetto ai valori di fine 2009 (+2%); in tale posta rientra il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Al 31 dicembre 2010 tale voce beneficia della performance positiva del fair value degli strumenti derivati di copertura di passività, a fronte di un corrispondente aumento della variazione negativa di fair value della raccolta oggetto di copertura. L'andamento risente anche della riduzione del fair value delle opzioni acquistate a copertura della corrispondente componente opzionale dei Buoni equity linked (Buoni indicizzati a scadenza e BuoniPremia).

In merito alla voce "Attività materiali ed immateriali", il saldo complessivo risulta pari a 205 milioni, di cui 204 milioni relativi ad attività materiali e la parte restante relativa ad attività immateriali. Nello specifico, la riduzione dello stock consegue ad un ammontare di investimenti sostenuti nel 2010 inferiore rispetto agli ammortamenti registrati nel corso dell'anno sullo stock esistente. A tal proposito si rileva, infatti, una flessione delle spese per investimenti sostenute nell'esercizio (pari a circa 3 milioni nel 2010 rispetto ai 5 milioni del 2009), per effetto di minori investimenti effettuati nell'ambito della ristrutturazione straordinaria degli immobili di proprietà, nonché nell'acquisizione di licenze software nel corso dell'esercizio.

Stato Patrimoniale – Passivo

Il passivo patrimoniale evidenzia, rispetto all'esercizio 2009, un incremento riconducibile alle operazioni di raccolta che si attestano a 231 miliardi (+10% rispetto all'esercizio precedente); incremento dovuto principalmente alla progressiva crescita della raccolta postale (+9% circa rispetto alla fine del 2009), grazie al flusso positivo di raccolta netta per CDP registrato nel 2010; lo stock relativo, che si compone delle

consistenze sui Libretti di risparmio e sui Buoni fruttiferi, risulta, infatti, superiore ai 207 miliardi.

Contribuiscono alla formazione del saldo patrimoniale: (i) la provvista da banche, passata da meno di 2,5 miliardi nel 2009 ad oltre 7,1 miliardi nel 2010, il cui incremento è riconducibile prevalentemente ad operazioni di raccolta interbancaria ed in misura minore ai nuovi tiraggi a valere sulle linee di finanziamento BEI; (ii) la provvista da clientela, relativa alla quota parte dei prestiti di scopo in ammortamento al 31 dicembre 2010 non ancora erogata, il cui saldo, pari a 9,1 miliardi, risulta in linea rispetto al dato di fine 2009 (9,2 miliardi); (iii) la raccolta rappresentata da titoli obbligazionari, in flessione dell'11%, passando dagli 8,2 miliardi del 2009 a meno di 7,3 miliardi del 2010, per l'effetto combinato di rimborsi di covered bond emessi (per 1 miliardo di euro), il cui flusso è stato solo in parte compensato dalla raccolta netta sulle emissioni obbligazionarie di EMTN (+52 milioni rispetto al 2009).

La voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", registra un aumento dello stock di bilancio rispetto alla fine del 2009 per oltre 500 milioni, passando da 1.675 milioni a 2.180 milioni; in tale posta rientra il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Per tale voce, il miglioramento registrato sul fair value della componente opzionale oggetto di scorporo dai Buoni indicizzati a scadenza e dai BuoniPremia ha solo parzialmente controbilanciato la variazione negativa del fair value degli strumenti derivati di copertura di impieghi, come specularmente già osservato in relazione all'andamento delle attività non fruttifere.

La posta "Altre voci del passivo", il saldo risulta, a fine 2010, pari a 1.229 milioni, in flessione di 25 milioni rispetto ai valori di fine 2009, principalmente per effetto del minor debito maturato da CDP verso Poste Italiane S.p.A., come remunerazione del servizio di collocamento e gestione amministrativo-contabile del Risparmio Postale per il 2010.

La voce "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 487 milioni a fine 2010, risulta composta principalmente dai fondi fiscali che valorizzano debiti connessi alle imposte correnti e differite dell'esercizio. Tali poste risultano complessivamente inferiori rispetto alla situazione di fine 2009, quando si erano attestati a quota 551 milioni.

Il patrimonio netto della CDP al 31/12/2010 si compone come di seguito evidenziato:

Patrimonio netto

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2010	31/12/2009	Variazione (perc.)
Capitale	3.500	3.500	0,0%
Riserva legale	388	302	28,5%
Riserva FTA - altre riserve	5.846	4.507	29,7%
Riserva da valutazione	1.250	2.136	-41,5%
Utile dell'esercizio	2.743	1.725	59,0%
Totale Patrimonio netto	13.727	12.170	12,8%

Il patrimonio netto di fine 2010 si è assestato ad oltre quota 13,7 miliardi. L'aumento rispetto al 2009 (+12,8%) deriva dall'effetto combinato dell'incremento conseguente alla maturazione dell'utile del periodo, associato alla flessione fatta registrare dalla riserva di valutazione relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita, inclusive della valutazione a valori di mercato delle partecipazioni (in Enel ed Eni per il 2009 e, per il 2010, riferita solo ad Eni). Per effetto della riclassifica effettuata con riferimento alla partecipazione detenuta in Eni, dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita al portafoglio delle partecipazioni, il valore della citata riserva rimarrà fisso e pertanto non oscillerà più in base al valore di mercato.

10.5. Conto economico

Si espone di seguito la situazione economica del 2010 riclassificata con criteri gestionali raffrontata con i corrispondenti dati rilevati nell'esercizio precedente.

Dati economici riclassificati

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2010	31/12/2009	Variazione (perc.)
Margine di interesse	1.659	1.994	-16,8%
Dividendi	1.135	971	16,8%
Commissioni nette	(710)	(909)	-21,9%
Altri ricavi netti	213	106	101,0%
<i>di cui plusvalenza Enel</i>	129	-	n/s
Margine di intermediazione	2.297	2.162	6,2%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(4)	(1)	211,1%
Costi di struttura	(86)	(80)	7,2%
<i>di cui spese amministrative</i>	(77)	(71)	8,4%
Risultato di gestione	2.219	2.091	6,1%
Utile su partecipazioni	948	-	n/s
Utile di esercizio	2.743	1.725	59,0%

I risultati conseguiti nell'esercizio 2010 sono stati complessivamente positivi per CDP, beneficiando, in particolare, dell'impatto positivo a conto economico generato

dalla permuta azionaria perfezionata a dicembre 2010 con il MEF, che ha neutralizzato gli effetti del difficile contesto macroeconomico e dell'incidenza negativa, per l'intero sistema bancario e per CDP, della riduzione dei margini derivanti dal basso livello raggiunto dai tassi di interesse.

In particolare, il margine di interesse è risultato pari a 1.659 milioni, in consistente diminuzione rispetto al 2009 (-17%), per effetto della contrazione del margine tra impieghi e raccolta. Infatti, a seguito dell'andamento negativo rilevato sui tassi di interesse di mercato, si è assistito ad una più rapida e significativa flessione del rendimento degli impieghi rispetto al costo della raccolta, in considerazione dei minimi livelli storici raggiunti dalla remunerazione sul Risparmio Postale.

La flessione registrata sul margine di interesse è stata più che controbilanciata dalla maggiore contribuzione dei dividendi (+17%) e dai minori oneri commissionali sul Risparmio Postale (-22% a livello di commissioni passive nette), derivanti principalmente dal nuovo quadro commissionale introdotto con la nuova Convenzione 2010 firmata con Poste Italiane S.p.A..

A questi si aggiunge il contributo positivo fornito dall'aggregato relativo agli altri ricavi netti, raddoppiati nel 2010 rispetto al 2009, inclusivi della plusvalenza conseguita nell'ambito della permuta azionaria con il MEF, riferita, in particolare a Enel, degli indennizzi percepiti a fronte di estinzioni anticipate di prestiti, cessione di crediti e del miglioramento del risultato dell'attività di copertura; tali effetti positivi sono stati solo parzialmente mitigati dal peggioramento del risultato netto dell'attività di negoziazione, che nel 2009 era stato influenzato positivamente dalle variazioni di fair value nette su alcune coperture dei Buoni fruttiferi poi chiuse tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010.

La voce relativa ai costi di struttura si compone delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, nonché delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

Dettaglio costi di struttura

	31/12/2010	31/12/2009	(migliaia di euro) Variazione (perc.)
Spese per il personale	46.141	45.273	1,9%
Altre spese amministrative	30.618	25.560	19,8%
Servizi professionali e finanziari	6.986	5.909	18,2%
Spese informatiche	8.647	6.271	37,9%
Servizi generali	6.861	6.372	7,7%
Spese di pubblicità e marketing	2.232	1.647	35,5%
Risorse informative e banche dati	1.184	1.144	3,4%
Utenze, tasse e altre spese	4.367	3.967	10,1%
Spese per organi sociali	342	251	36,6%
Totale spese amministrative	76.759	70.833	8,4%
Rettifiche di valore su attività mat. e immat.	8.812	9.012	-2,2%
Totale complessivo	85.571	79.845	7,2%

L'ammontare di spese per il personale riferite all'esercizio 2010 è pari a 46 milioni, in crescita dell'1,9% rispetto al 2009.

Tale incremento deriva dall'effetto combinato della crescita dei costi, conseguente al maggior numero di dipendenti mediamente presenti in CDP nel 2010 rispetto al 2009, e di spese non ricorrenti, sostenute nel 2010 per l'indennità dovuta al precedente Amministratore delegato per il mancato rinnovo della carica, solo parzialmente bilanciati da minori costi non ricorrenti connessi al piano di risoluzione anticipata consensuale del rapporto di lavoro con alcuni dipendenti, sostenuti nel 2009.

Le altre spese amministrative, pari ad oltre 30 milioni, registrano un incremento di circa il 20% rispetto ai valori nel 2009. Tale dinamica consegue principalmente: (i) all'attivazione di maggiori oneri per servizi legali, professionali e finanziari al fine di supportare le nuove iniziative di business, nonché per la ridefinizione di processi interni e della struttura organizzativa; (ii) alle spese connesse all'avvio del progetto di esternalizzazione dell'infrastruttura tecnologica, (iii) a maggiori costi sostenuti per iniziative promozionali ed organizzazione di eventi.

Considerando, poi, la plusvalenza conseguita nell'ambito della permuta azionaria con il MEF riferita a Poste Italiane e STMicroelectronics Holding (per un valore pari a circa 948 milioni), le altre poste residuali e l'imposizione fiscale, si rileva che l'utile netto 2010 risulta pari a 2.743 milioni, in progresso del 59% rispetto all'esercizio 2009, quando si era attestato a quota 1.725 milioni.

Qualora non si considerassero gli impatti positivi a conto economico, di natura non ricorrente, relativi per l'esercizio 2010 alla plusvalenza conseguita nell'ambito dell'operazione di permuta azionaria con il MEF (pari a circa 1.076 milioni) e per il 2009 connesse all'affrancamento delle riserve in sospensione di imposta per 113 milioni e alla valutazione di alcuni derivati non più qualificati come di copertura per circa 98 milioni, che, al netto dell'effetto fiscale, hanno determinato un impatto positivo pari a 179 milioni, si sarebbe comunque riscontrata tra i due esercizi una crescita dell'utile netto pari a circa l'8%.

10.6. Indicatori di sintesi della gestione

Si espongono di seguito i principali indicatori economici dell'impresa raffrontati con i corrispondenti dati rilevati nell'esercizio precedente.

Principali indicatori economici dell'impresa (dati riclassificati)

	2010	2009
Margine di interesse/Margine di intermediazione	72,2%	92,2%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	-30,9%	-42,1%
Altri ricavi/Margine di intermediazione	58,7%	49,8%
Commissioni passive/Raccolta Postale	0,3%	0,5%
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,8%	1,1%
Rapporto cost/income	3,7%	3,7%
Rapporto cost/income (con commissioni passive su Raccolta Postale)	26,8%	32,4%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	22,5%	17,7%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROAE)	21,2%	15,8%

Analizzando gli indicatori, si rileva una consistente flessione nel contributo del margine di interesse ai ricavi di CDP rispetto al 2009, da ricondurre alla contrazione del margine tra impieghi e raccolta. Infatti, tale marginalità è passata da circa 110 punti base nel 2009 a circa 80 punti base del 2010, per effetto dell'andamento dei tassi di mercato, che ha avuto un impatto non uniforme sulle masse attive e passive (fra cui la raccolta del Risparmio Postale, già remunerata ai minimi livelli storici). La contrazione registrata sul margine di interesse è stata compensata dalle variazioni positive registrate a margine di intermediazione, ovvero dalla flessione dell'ammontare di commissioni nette maturate e da maggiori ricavi da dividendi, estinzioni anticipate, cessioni di crediti e dalla plusvalenza su Enel connessa alla permuta azionaria con il MEF.

Rispetto all'esercizio 2009 si riscontra inoltre una sostanziale stabilità degli indicatori di efficienza operativa, quale il rapporto cost/income, in quanto l'incremento registrato sui ricavi è stato controbilanciato dall'incremento dei costi di struttura. Se, invece, nel rapporto si considerano anche le commissioni di gestione del Risparmio Postale, tale rapporto risulta in flessione per effetto delle citate minori commissioni maturate nel 2010 rispetto al 2009.

La redditività del capitale proprio (ROE) risulta in significativo incremento rispetto al 2009, passando da quasi il 18% a quasi il 23%. Tuttavia l'evoluzione di tale indice risente del sensibile aumento dell'utile netto registrato nel 2010 per effetto della plusvalenza conseguita con l'operazione di permuta azionaria con il MEF; se non si considerassero le voci non ricorrenti relative al 2009 e al 2010, lo stesso rapporto risulterebbe in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente.

Si analizzano di seguito i principali indicatori patrimoniali dell'impresa.

Principali indicatori patrimoniali dell'impresa (dati riclassificati)

	2010	2009
Crediti verso clientela e verso banche/Totale attivo	36,9%	37,5%
Crediti verso clientela e verso banche/Raccolta Postale	44,4%	44,6%
Partecipazioni e azioni/Patrimonio netto finale	1,36x	1,50x
Sofferenze e incagli lordi/Crediti verso clientela e verso banche lordi	0,104%	0,186%
Sofferenze e incagli netti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,037%	0,042%
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,004%	0,001%

La crescita rilevata nel 2010 sulla raccolta del Risparmio Postale risulta superiore rispetto a quanto registrato sullo stock di impieghi a clientela e banche, determinando un maggior peso dello stock di raccolta postale rispetto al saldo dei crediti verso clientela e banche.

Per quanto riguarda il peso delle partecipazioni e dei titoli azionari, comparato al patrimonio netto della Società, si registra una moderata flessione del rapporto, in quanto i nuovi investimenti effettuati da CDP nel corso dell'esercizio sono stati più che controbilanciati dall'incremento fatto registrare dal patrimonio netto.

Le rettifiche di valore connesse al deterioramento della qualità creditizia delle controparti sono, infine, di ammontare pressoché nullo e riferite a casi sostanzialmente estranei all'attuale attività caratteristica di impiego di CDP.

11. Attività di CDP

11.1. Attività di finanziamento e offerta di servizi finanziari

La struttura organizzativa di CDP è articolata in quattro unità di business con cui CDP sviluppa la propria attività sul mercato, ciascuna responsabile di una determinata linea di attività. Nello specifico:

- finanziamenti diretti a enti pubblici e servizi immobiliari (unità di business "Enti Pubblici");
- finanziamento di progetti promossi da enti pubblici (unità di business "Impieghi di interesse Pubblico");
- finanziamento di opere, impianti, reti e dotazioni destinati sia alla fornitura di servizi pubblici sia alle bonifiche (unità di business "Finanziamenti");
- gestioni di strumenti di credito agevolato e supporto all'economia (unità di business "Credito Agevolato e Supporto all'Economia").

Alle unità di business responsabili delle predette linee di attività si aggiungono altre strutture di supporto funzionale al business (Segreteria Tecnica, Crediti e Finanza) nonché funzioni di governo aziendale (Amministrazione, Pianificazione e Controllo, Sistemi e Servizi, Risorse e Organizzazione, Risk Management, Internal Auditing, Legale e Affari Societari, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali e Comunicazione Esterna) che rientrano entrambe nell'aggregato Corporate Center.

Enti Pubblici

All'unità Enti Pubblici è affidata l'attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, mediante prodotti standardizzati, offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione, in attuazione della missione affidata dalla legge alla Gestione Separata della CDP.

L'unità Enti Pubblici è responsabile, inoltre, del supporto agli enti locali attraverso nuovi strumenti destinati al reperimento di risorse finanziarie senza il ricorso a nuovo indebitamento; tale obiettivo si esplica attraverso programmi di valorizzazione e/o dismissione del proprio patrimonio immobiliare non strumentale.

Impieghi di interesse Pubblico

L'unità Impieghi di interesse Pubblico ha come obiettivo quello di intervenire direttamente su operazioni di rilevanza per l'interesse pubblico generale relative al finanziamento di

progetti promossi da enti pubblici. In tale contesto, CDP si impegna in qualità di operatore di lungo periodo, verificando la sostenibilità economica e finanziaria dei relativi progetti.

Finanziamenti

L'ambito di operatività dell'unità Finanziamenti riguarda il finanziamento, su base project finance e corporate, degli investimenti in opere, impianti, dotazioni e reti destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche (settore idrico - sistemi idrici integrati, reti di trasporto e distribuzione del gas, reti di trasporto locali e nazionali, produzione, trasporto e distribuzione di energia).

Credito Agevolato e Supporto all'Economia

L'ambito di operatività dell'unità Credito Agevolato e Supporto all'Economia concerne la gestione degli strumenti di credito agevolato, istituiti con disposizioni normative specifiche, nonché strumenti per il sostegno dell'economia attivati da CDP.

Nello specifico, per la concessione di credito agevolato è previsto il ricorso prevalente a risorse di CDP (Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca), oltre che, in via residuale, a risorse dello Stato (patti territoriali e contratti d'area, Fondo veicoli minimo impatto ambientale); per il sostegno all'economia sono stati invece attivati nel 2009 i plafond messi a disposizione del sistema bancario, al fine di erogare i finanziamenti a favore delle PMI e per la ricostruzione delle aree terremotate della Regione Abruzzo.

Si sintetizza di seguito il contributo di ciascuna unità di business alla determinazione dei risultati complessivi di CDP.

Dati patrimoniali riclassificati						
(migliaia di euro)						
	Enti Pubblici	Credito Agevolato e Supporto Economia	Finanziamenti	Impieghi di interesse pubblico	Corporate center	Totale CDP
Disponibilità liquide e depositi interbancari		35.008			127.856.317	127.891.325
%		0,03			99,97	100,00
Crediti verso clientela e verso banche	83.288.898	3.862.578	3.377.592	7.428	1.416.965	91.953.461
%	90,58	4,20	3,67	0,01	1,54	100,00
Titoli di debito					5.464.408	5.464.408
Partecipazioni e titoli azionari					18.652.027	18.652.027
Raccolta, di cui:					230.831.796	230.831.796
- postale					207.323.634	207.323.634
- da banche					7.122.033	7.122.033
- da clientela					9.121.280	9.121.280
- rappresentata da titoli					7.264.849	7.264.849

Dati economici riclassificati						
(migliaia di euro)						
	Enti Pubblici	Credito Agevolato e Supporto Economia	Finanziamenti	Impieghi di interesse pubblico	Corporate center	Totale CDP
Margine di interesse	373.265	9.003	25.738		1.251.353	1.659.359
Dividendi					1.134.585	1.134.585
Commissioni nette	3.190	139	5.763	3.018	-722.335	-710.225
Altri ricavi netti					213.304	213.304
Margine di intermediazione	376.455	9.141	31.500	3.019	1.876.907	2.297.022
Riprese (rettifiche) di valore nette	-2.076	79			-1.793	-3.790
Costi di struttura	-7.619	-1.921	-1.866	-816	-73.349	-85.571
Risultato di gestione	367.205	7.299	30.761	2.203	1.811.087	2.218.555
%	16,55	0,33	1,39	0,10	81,63	100,00

Come si può notare dai dati riportati in queste tavole, alla formazione dello stato patrimoniale concorrono le disponibilità liquide e i depositi interbancari per 128 miliardi circa e i crediti verso clientela e verso banche per 92 miliardi circa. Partecipazioni e titoli ammontano 18,7 miliardi. Per quanto riguarda la raccolta (231 miliardi), la parte del leone la fa quella postale (207 miliardi).

Per quanto riguarda il conto economico, si può rilevare il contributo determinante al risultato di gestione del Corporate center (81,6%) e quello comunque significativo dell'unità di business Enti pubblici (16,6%). Tuttavia marginale l'apporto delle altre tre unità di business che insieme contribuiscono al risultato di gestione per appena l'1,8%.

11.1.1. Andamento del portafoglio impieghi – Enti Pubblici

L'ambito di operatività dell'unità Enti Pubblici riguarda l'attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, mediante prodotti standardizzati, offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

I principali prodotti di finanziamento offerti dall'unità Enti Pubblici continuano ad essere: il prestito ordinario e il prestito flessibile di scopo dedicati agli enti locali, il prestito senza pre-ammortamento a erogazione unica o multipla per le regioni, il mutuo fondiario e il prestito chirografario per gli enti pubblici non territoriali. In particolare, nel corso del 2010, il prestito flessibile è stato oggetto di revisione per renderlo più adeguato alle esigenze degli enti ed il perimetro di accesso al credito mediante il mutuo fondiario, i prestiti assistiti da garanzia finanziaria ed il prestito chirografario è stato ampliato ad una platea più estesa di enti pubblici non territoriali.

Si evidenziano di seguito le principali consistenze di Stato patrimoniale e di Conto economico, riclassificati secondo criteri gestionali, unitamente ad alcuni indicatori significativi.

Enti Pubblici - Cifre chiave

	<i>(milioni di euro; percentuali)</i>	
	2010	2009
DATI PATRIMONIALI		
Crediti verso clientela e verso banche	84.669	80.788
Somme da erogare su prestiti in ammortamento	9.086	9.143
Impegni a erogare	6.993	9.026
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	373	393
Margine di intermediazione	376	396
Risultato di gestione	367	386
INDICATORI		
Indici di rischiosità del credito		
Sofferenze e incagli lordi/Crediti verso clientela e verso banche lordi	0,080%	0,083%
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,002%	0,001%
Indici di redditività		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,5%	0,5%
Rapporto cost/income	2,0%	2,5%
QUOTA DI MERCATO	43,7%	41,2%

Per quanto concerne lo stock di Stato patrimoniale, alla chiusura del 2010 l'ammontare di crediti verso clientela e verso banche è risultato pari a 84.669 milioni, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IAS/IFRS, registrando una variazione positiva pari a quasi il 5% sul dato di fine 2009 (80.788 milioni). Tale variazione è da

ricondere al passaggio in ammortamento di concessioni pregresse associato al flusso di erogazioni di prestiti senza pre-ammortamento, che hanno più che compensato l'ammontare di debito rimborsato nell'anno.

Considerando anche gli impegni a erogare, senza le rettifiche IAS/IFRS il dato di stock risulta pari a 90.339 milioni, registrando un incremento del 2% sul 2009 (88.617 milioni). Tale risultato è funzione dell'ammontare di nuove concessioni, che hanno contribuito a incrementare lo stock complessivo, più che compensando l'incasso delle rate in scadenza nel 2010.

Enti Pubblici - Stock crediti verso clientela e banche per tipologia ente beneficiario

Enti	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2010	31/12/2009	Variazione (perc.)
Enti locali	45.519	44.219	2,9%
Regioni e province autonome	24.049	22.129	8,7%
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.	13.779	13.243	4,0%
Totale somme erogate o in ammortamento	83.347	79.591	4,7%
Rettifiche IAS/IFRS	1.322	1.197	10,5%
Totale crediti verso clientela e verso banche	84.669	80.788	4,8%
Totale somme erogate o in ammortamento	83.347	79.591	4,7%
Impegni a erogare	6.993	9.026	-22,5%
Totale crediti (inclusi impegni)	90.339	88.617	1,9%

La quota di mercato di CDP si è attestata a 43,7% a dicembre 2010, rispetto al 41,2% di fine 2009. Il comparto di riferimento è quello del debito complessivo degli enti territoriali e dei prestiti a carico di amministrazioni centrali. La quota di mercato è misurata sulle somme effettivamente erogate, pari, per CDP, alla differenza tra crediti verso clientela e banche e somme da erogare su prestiti in ammortamento. L'andamento della quota conferma una performance di CDP migliore rispetto al mercato in termini di nuove erogazioni.

Nel corso del 2010 si è registrata, però, una flessione delle nuove concessioni di prestiti rispetto all'esercizio precedente, da 6.125 milioni concessi nel 2009 a 5.784 milioni concessi nel 2010, con una contrazione, pertanto, di circa il 6%. Nel dettaglio, a fronte di un significativo incremento registrato nel comparto regioni (in progresso da 950 milioni nel 2009 a 2.335 milioni nel 2010), per effetto di alcuni finanziamenti di importo unitario rilevante, si è registrata una flessione negli altri segmenti, più marcata nel segmento relativo ai prestiti con oneri a carico dello Stato (passato da 1.418 milioni del 2009 a 408 milioni del 2010) e meno accentuata nel segmento dei Grandi enti locali e Altri enti territoriali, il cui flusso annuo è passato da 3.429 milioni del 2009 a 2.730 milioni del 2010. Sostanzialmente stabili i finanziamenti a favore di

enti pubblici non territoriali e ad organismi di diritto pubblico destinati a scopi vari (con un'incidenza del 45% nel 2010 rispetto al 36% del 2009, inclusivi prevalentemente dei finanziamenti a fronte di grandi opere o di programmi di investimento differenziati), a viabilità e trasporti (incidenza del 19% sul totale, rispetto al 22% dello scorso esercizio) ed a edilizia pubblica sociale (incidenza del 15% sul totale, rispetto al 10% del 2009).

Rispetto al 2009, si registra un incremento significativo per l'edilizia pubblica e sociale (+38,4% e +237 milioni) ed una riduzione, altrettanto significativa, per l'edilizia scolastica ed universitaria (-38,2% e -266 milioni) e per opere di viabilità e trasporti (18,8% e -254 milioni).

Enti Pubblici - Flusso concessioni per scopo

Interventi	<i>(milioni di euro)</i>		
	Totale 2010	Totale 2009	Variazione (perc.)
Edilizia pubblica e sociale	854	617	38,4%
Edilizia scolastica e universitaria	429	695	-38,2%
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	136	221	-38,2%
Opere di edilizia sanitaria	105	127	-17,4%
Opere di ripristino calamità naturali	38	16	134,0%
Opere di viabilità e trasporti	1.093	1.347	-18,8%
Opere idriche	99	38	164,4%
Opere igieniche	75	92	-17,9%
Opere nel settore energetico	144	105	37,0%
Opere pubbliche varie	160	600	-73,4%
Mutui per scopi vari *	2.611	2.210	18,2%
Totale investimenti	5.745	6.067	-5,3%
Debiti fuori bilancio riconosciuti e altre passività	39	58	-32,3%
Totale	5.784	6.125	-5,6%

* *Includono anche i prestiti per grandi opere e programmi di investimento differenziati, non ricompresi nelle altre categorie*

Le erogazioni di prestiti nel corso del 2010 risultano pari a 7.760 milioni, significativamente in crescita (+37,5%) rispetto al dato registrato nel 2009. Tale dinamica è spiegata dall'incremento del flusso di erogazioni registrato sul comparto delle regioni (+143,2%, per effetto di finanziamenti concessi nell'anno 2010 caratterizzati da erogazioni immediate per importi rilevanti), oltre che sui finanziamenti con oneri a carico dello Stato (+81,9%) ed a favore di enti pubblici non territoriali e organismi di diritto pubblico (+59,9%), solo parzialmente controbilanciato dalla flessione di erogazioni rilevata con riferimento al comparto degli altri enti territoriali (-18,1%).